

ottobre 1999

# MOVIMENTO HANDICAP

Verona

In caso di mancato recapito restituire all'ufficio di Verona CMP detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

Suppl. a Filorosso N. 4 del 22/05/99 - Dir. Resp. Paolo Piva - Aut. Trib. di Verona n°256 del 9 Marzo 1971 - Redazione Via Fratelli Corrà, 1/a 37138 Verona - Telefax: 0458904588 - 0458010436 - fotocomp. in proprio - stampa: Arti grafiche "Biemmecci" - San Martino B. A. - Verona

Assistenza alla persona e

## VITA INDIPENDENTE

di Flavio Savoldi

Pierluigi, Antonella, Giancarlo, Giovanna, Daniela, Guido, Piero. Persone disabili in situazione di gravità - come si dice oggi - animati da una straripante voglia di "vita indipendente" si sono ritrovati e raccontati; hanno parlato del loro bisogno di assistenza personalizzata, della loro quotidianità, dei loro progetti di vita indipendente e di una legge dello stato, la 162 del 1998, che può permettere di realizzarli.

Diciamo che può, perchè è necessario trovare il comune (cioè l'assessore e la giunta) che sappiano ascoltare e capire, promuovere e sostenere il diritto - oggi solo aspirazione - di ogni persona disabile ad una vita dignitosa e, per quanto possibile, "normale".

Questa legge integra la "104" e finanzia, seppure in modo insufficiente, le Regioni che:

1) potranno programmare, in concorso con le ULSS e i comuni, interventi di sostegno alla persona e alla famiglia - intesi come prestazioni integrative - mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto alla persona anche della durata di 24 ore, provvedendo alla realizzazione dei servizi necessari e all'istituzione di momenti di accoglienza per periodi brevi e di emergenza;

2) e potranno - allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente delle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale - disciplinare le modalità di realizzazione di programmi e piani personalizzati, gestiti in forma indiretta, (cioè dalla persona che ne fa richiesta e che potrà anche assumere operatori), riservandosi di verificare la regolarità e l'efficacia delle prestazioni erogate. **Vie-**

**ne insomma stabilito e accolto - almeno come possibilità e per la prima volta da una legge dello stato - il diritto della persona disabile ad una vita indipendente. ( Si evita, però, come sempre e come è stato anche per la "104", di renderlo certo ed esigibile !!!)**

Regione e comuni, infatti, se non ci sarà una spinta adeguata, si guarderanno bene dal praticare ciò che la legge rende ora possibile.

Nè la signora Sironi nè la signora Perbellini, rispettivamente sindaco e assessore alle politiche sociali del comune di Verona, capoluogo di provincia in cui risiedono un terzo dei cittadini veronesi, hanno fin'ora promosso alcuna iniziativa in tal senso. Si limitano, in ogni occasione, a dichiarare, solennemente, la loro

grande attenzione alle problematiche delle persone disabili, salvo poi limitarsi a gestire (male) l'ordinaria (e insufficiente) amministrazione in questo campo.

Pierluigi, Antonella, Giancarlo, Giovanna, Daniela, Guido, Piero e tante altre persone disabili in situazione di gravità, hanno deciso di prendere in mano il loro futuro e si stanno organizzando per chiedere alle amministrazioni comunali un serio impegno in proposito. Non vogliono finire in qualche istituto; non vogliono diventare ospiti del Cerris perchè è venuto meno il sostegno della famiglia; non vogliono far pesare, per tutta la vita, su genitori e familiari il peso della loro disabilità.

**Vogliono poter scegliere una vita indipendente.** Vogliono scegliere se vivere con la famiglia o da soli da qualche altra parte.

E' un loro diritto ed è un'alternativa praticabile, anche se non l'unica, all'istituzionalizzazione. Cerchiamo di renderla possibile.

(a pagina 4 il testo integrale della legge)

## LA NUOVA LEGGE PER IL DIRITTO AL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI cosa cambia?

*Il lavoro è finalmente un diritto?  
I datori di lavoro sono veramente obbligati ad assumere?  
le sanzioni sono serie ed efficaci?*

incontro pubblico con

**FABIO BUCHER** avvocato

**ANTONINO RUSSO** responsabile ufficio H della UIL di Verona

**FLAVIO SAVOLDI** movimento handicap

**ore 10.00 - sabato 13 novembre  
via Brunelleschi 12 - quartiere stadio - Verona**

(sala della 3a circoscrizione - angolo con la farmacia di via Palladio)

# PENSIONI DI REVERSIBILITA' :

## raccolte 61670 firme

Le firme raccolte in calce alla proposta di legge di iniziativa popolare sulle pensioni di reversibilità per le persone disabili, promossa da numerose associazioni si è positivamente conclusa. Sono state raccolte 61.670 firme che ora permetteranno di aprire il dibattito in Parlamento. La scelta di ricorrere allo strumento della proposta di legge di iniziativa popolare si è rivelata vincente: ha permesso l'apertura di un'ampia discussione tra le associazioni e posto all'attenzione delle forze politiche uno dei problemi che ci sta a cuore: la pensione di reversibilità ai disabili gravissimi che non debbono più essere penalizzati da quelle logiche di bilancio che in questi ultimi 10 anni hanno falciato tutte le pensioni e conseguentemente la reversibilità. Con questa raccolta di firme abbiamo fatto il primo passo ora dobbiamo premere perchè la nostra proposta arrivi al più presto nelle aule del Parlamento. Possiamo farlo, almeno per quanto ci riguarda, rivolgendoci ai parlamentari e alle forze politiche locali, con un pressing simile a quello adottato per la raccolta di firme.

Non abbiamo bisogno di minacciare chi non è d'accordo. La nostra è infatti una sfida seria e controcorrente rispetto a coloro che, dal governo di centro sinistra o dall'opposizione di destra invocano, un giorno sì e l'altro pure, nuovi tagli alla pensione pubblica per costringerci a farne una privata. Li sfidiamo a dirci che abbiamo torto o che hanno torto tutti quei cittadini beneficiari di pensioni di reversibilità che protestano per la continua riduzione del valore della loro pensione ormai ai limiti della sussistenza. Abbiamo posto un problema di grande importanza e vogliamo che sia affrontato come si deve. Un grazie a tutti coloro che hanno firmato e contribuito a questo risultato.

### LE FIRME RACCOLTE NEI COMUNI VERONESI

Verona 242 - Vigasio 41 - Angiari 33 - Arcole 62 - Bardolino 16 - Belfiore 37 - Bonavigo 4 - Bosco Chiesanuova 9 - Brenzone 29 - Bussolengo 19 - Caprino Veronese 77 - Casaleone 26 - Castel D'Azzano 68 - Castel Nuovo 8 - Cavaion 30 - Cerea 7 - Cerro 1 - Costermano 2 - Garda 46 - Gazzo 3 - Grezzana 4 - Lazise 35 - Legnago 99 - Malcesine 23 - Minerbe 2 - Monteforte 48 - Negrar 60 - Nogara 18 - Pescantina 69 - Pressana 20 - Rivoli 95 - Roverchiara 9 - S. Bonifacio 33 - S. Giovanni Lupatoto 33 - S. Martino B. A. 59 - S. Pietro di Morubio 9 - **S. Pietro Incarianao 384** - S. Ambrogio di Valpolicella 7 - S. Anna D'Alfaedo 68 - S. Zeno Montagna 1 - Sommacampagna 23 - Sorgà 59 - Torri 32 - Villa Bartolomea 4 - Mozzecane 10 .

**SI! VOGLIO ADERIRE AL**  
**MOVIMENTO PER I DIRITTI E DOVERI**  
**DEI PORTATORI DI HANDICAP**  
**e verso .... lire 1000 per concorrere**  
**ai costi delle iniziative.**

NOME E COGNOME .....

ETA' .....

INDIRIZZO .....

TELEFONO .....

PROFESSIONE .....

GRUPPI/ASSOCIAZIONI A CUI SI PARTECIPA

.....

autorizzo la spedizione di materiale relativo all'associazione

firma.....

## UN AMBULATORIO PER I DISABILI DELLA VALPOLICELLA

L'Associazione "Arcobaleno Michele Crescini" ha aperto un ambulatorio medico per disabili. E' un ambulatorio a cui potranno rivolgersi persone disabili per visite o semplicemente per consigli sulle incombenze, anche burocratiche, a cui sono purtroppo ancora sottoposte le persone disabili. Coloro che vorranno usufruire di tale servizio e della consulenza di medici apcializzati, dovranno solo concordare la visita, **assolutamente gratuita**, attraverso l'associazione, telefonando al numero **045/6801524**.

L'Associazione "Arcobaleno Michele Crescini" svolge la propria attività nell'ambito territoriale dell'ULSS 22; è una associazione di volontariato senza scopo di lucro e si avvale dell'impegno volontario degli associati. Collabora inoltre con le altre organizzazioni di volontariato e con l'ULSS 22 per migliorare la quantità e la qualità dei servizi socio-assistenziali, sanitari e riabilitativi fondamentali per lo sviluppo della dignità della persona.

Grazie alla disponibilità di medici specialisti associati che offrono gratuitamente la propria opera, e grazie al consenso dell'ULSS 22 e dell'ordine dei medici, le persone disabili potranno ora usufruire di un servizio ulteriore.

la presidente dell'associazione Mariangiola Vantini

**Verona:**

## **TAXI CON LO SCONTO E BUS SENZA DISABILI**

L'unione Radio Taxi ha deciso di praticare uno sconto del 20% sulle tariffe se il trasportato è persona disabile. La Giunta comunale di Verona sembra intenzionata a fare altrettanto stipulando una convenzione con l'Unione Radio Taxi che permetterà un altro sconto del 20%.\* Le persone disabili potranno quindi - acquistando i relativi buoni/sconto - godere le meraviglie del trasporto privato su taxi mercedes vito 2000 monovolume, adattati con pedana e inaugurati, in pompa magna, dalla signora Sironi proprio in occasione di una manifestazione di protesta delle associazioni pro handicap. (Per la verità qualcuno un po' alto per salire sul taxi dovrà abbassare la testa, ma, si sa, non si può avere tutto).

Insomma, I taxi a disposizione ci sono -e siamo contenti - ma costano cari e, per tale motivo, di disabili ne trasportano proprio pochini. Le tariffe dei taxi sono infatti care per il cittadino normodotato e restano care -sconto o meno - per il cittadino disabile.

Il primo però può usufruire, in alternativa, del trasporto pubblico anche se alquanto scadente; il secondo invece neppure di questo.

Le modalità del trasporto AMT a chiamata sono infatti molto laboriose e non soddisfano una domanda superiore all'offerta e poi ... la domenica il servizio è soppresso.

A noi, lo ripetiamo, il fatto che vi siano taxi in grado di trasportare persone disabili va bene.

**Ciò che vogliamo è però un servizio pubblico facilmente accessibile a tutti; "normali", anziani e disabili e cioè un servizio pubblico con autobus a pianale ribassato e marciapiedi adeguati .**

**Così, potremo aspettare l'autobus alla fermata e salire muniti di biglietto o da abbonati (come fanno tutti), o usare l'automobile se ce l'abbiamo (come fanno tutti), o prendere il taxi se per una sera ci va di fare i signori (come fanno tutti). E' chiaro?**

**Finchè non sarà così continueremo a farci sentire !!!**

\* Per i particolari potete telefonare all'Unione Radio Taxi

## **COME DIFENDERE I DIRITTI DEGLI ANZIANI MALATI**

*di Francesco Santanera e Maria Grazia Breda*

Il volume affronta una delle maggiori emergenze sociali del nostro tempo, quella delle persone anziane colpite da malattie inguaribili (ma pur sempre curabili) e dipendenti in tutto o in parte da terzi per il soddisfacimento delle loro essenziali esigenze di vita. Un'opera che, con chiarezza e coraggio, fa luce su una situazione a volte drammatica che solo raramente viene posta all'attenzione dell'opinione pubblica, documenta le notevoli carenze delle istituzioni al riguardo e avanza, sulla base di esperienze positive realizzate in questi ultimi anni, concrete proposte di intervento.

E' un meditato rapporto su questo difficile e sempre più diffuso problema e, insieme, una guida che fornisce pratici e utili suggerimenti per la difesa di fondamentali diritti. Infatti le leggi vigenti stabiliscono che le cure sanitarie, comprese quelle praticate in ospedale, case di cura private convenzionate e in altre residenze sanitarie, devono essere fornite gratuitamente e senza limiti di durata agli anziani colpiti da malattie invalidanti (ictus, demenza, neoplasie ecc.).

## **I MALATI DI ALZHEIMER DALLA CUSTODIA ALLA CURA**

*di Massimo Dogliotti, Ermanno Ferrario,  
Pietro Londra, Francesco Santanera*

Per una risposta adeguata alle esigenze di persone colpite da malattia di Alzheimer e da altre forme di demenza senile, è in primo luogo indispensabile ottenere il riconoscimento della loro condizione di malati. Infatti, se la competenza è del settore sanitario, i cittadini interessati hanno diritti concretamente esigibili. Se invece è del settore assistenziale o di quello socio-sanitario, allora l'intervento della pubblica amministrazione è discrezionale.

Nel volume sono affrontati non solo gli aspetti sanitari, ma anche quelli giuridici. Inoltre, vi sono utili consigli sulle attività della vita quotidiana del malato e dei congiunti che lo seguono, sui compiti spettanti ai servizi e sulle azioni di tutela dei diritti.

*I due volumi sono in vendita presso:*

**Associazione Promozione Sociale**

**Via Artisti 36 - 10124 Torino**

**Tel. 011 / 8124469 - Fax 011 / 8122595**

## LEGGE 21 maggio 1998, n. 162

Modifiche alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave.

### Art. 1

1. Alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 10, dopo il comma 1, è inserito il seguente:  
"1 bis". Gli enti di cui al comma 1 possono organizzare servizi e prestazioni per la tutela e l'integrazione sociale dei soggetti di cui al presente articolo per i quali venga meno il sostegno del nucleo familiare";

b) all'articolo 39, comma 2, alla linea, dopo le parole: "possono provvedere" sono inserite le seguenti: sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio";

c) all'articolo 39, comma 2, dopo la lettera l), sono aggiunte le seguenti:

"l-bis) a programmare interventi di sostegno alla persona e familiare come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, di cui all'articolo 3, comma 3, mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore, provvedendo alla realizzazione dei servizi di cui all'articolo 9, all'istituzione di servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza, tenuto conto di quanto disposto dagli articoli 8, comma 1, lettera i), e 10 comma 1, e al rimborso parziale delle spese documentate di assistenza nell'ambito di programmi previamente concordati;

l-ter) a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia";

d) dopo l'articolo 41 sono inseriti i seguenti:

"Art. 41-bis (Conferenza nazionale sulle politiche dell'Handicap).- 1. Il Ministro per la solidarietà sociale, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, promuove indagini statistiche e conoscitive sull'handicap e convoca ogni tre anni una conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap alla quale invita soggetti pubblici, privati e del privato sociale che esplicano la loro attività nel

campo dell'assistenza e della integrazione sociale delle persone handicappate. Le conclusioni di tale conferenza sono trasmesse al Parlamento anche al fine di individuare eventuali correzioni alla legislazione vigente.

### Art. 41-ter (Progetti sperimentali).

- 1. Il Ministro per la solidarietà sociale promuove e coordina progetti sperimentali aventi per oggetto gli interventi previsti dagli articoli 10, 23, 25 e 26 della presente legge.

- 2. Il Ministro per la solidarietà sociale, con proprio decreto, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, definisce i criteri e le modalità per la presentazione e la valutazione dei progetti sperimentali di cui al comma 1 nonché i criteri per la ripartizione dei fondi stanziati per il finanziamento dei progetti di cui al presente articolo".

2. Il decreto del Ministro per la solidarietà sociale di cui all'articolo 41 ter, comma 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, introdotto dal comma 1, lettera d), del presente articolo, è emanato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

### Art. 2

#### Verifica delle prestazioni erogate e dell'efficacia degli interventi.

1. Le regioni, secondo quanto previsto dall'articolo 41, comma 8 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, comunicano al Ministro per la solidarietà sociale lo stato di attuazione degli interventi previsti dall'articolo 39, comma 2, lettere l-bis) e l-ter), della legge 5 febbraio 1992, n. 104, introdotte dall'articolo 1, comma 1, lettera c), della presente legge, gli obiettivi conseguiti, nonché le misure urgenti da attuare per migliorare le condizioni di vita delle persone affette da handicap grave nel territorio regionale. Qualora, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le Regioni non abbiano provveduto all'impiego contabile delle quote di competenza, nei limiti delle disponibilità assegnate ai sensi dell'articolo 3, il Ministro per la solidarietà sociale, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, provvede alla riprogrammazione delle risorse assegnate e alla conseguente ridestinazione alle regioni.

### Art. 3

#### Copertura finanziaria

1. Per l'attuazione delle misure previste dall'articolo 39, comma 2, lettere l-bis) e l-ter), della legge 5 febbraio 1992, n. 104, introdotte dall'articolo 1, comma 1, lettera c), della presente legge, è autorizzata la spesa di lire 30 miliardi per l'an-

no 1998, di lire 60 miliardi per l'anno 1999 e di lire 59 miliardi a decorrere dall'anno 2000, da ripartire tra le regioni ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della citata legge 104 del 1992, tenuto conto del numero di persone con handicap di particolare gravità di cui all'articolo 3, comma 3, della medesima legge n. 104 del 1992.

2. Per l'attuazione delle misure previste dagli articoli 41-bis e 41-ter della legge 5 febbraio 1992, n. 104, introdotti dall'articolo 1, comma 1, lettera d), della presente legge, è autorizzata la spesa di Lire 7 miliardi per l'anno 1998 e di lire 46 miliardi per l'anno 1999.

3. Agli oneri di cui alla presente legge, pari a lire 37 miliardi per l'anno 1998, a lire 106 miliardi per l'anno 1999 e a lire 59 miliardi per l'anno 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento descritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Roma, addì 21 maggio 1998.

Movimento  
Handicap

Via F.lli Corrà 1/a  
37138 Verona

Telefax

045/8010436